

ANNUNZI



MARZO 86

N. 57

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Via Legnano, 29 - 10128 Torino • Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
presidente onorario ITALO ROBERTI presidente MASSIMO MANCINI vice presidente ALCIDE SORTINO segretario GIANFRANCO MAZZUCCO
tesoriere DOMENICO SANTONA consiglieri CARLO BOCCARDI - MARIO BORGHESI - LUCIANO BRACCINI - ALDO BUSONI - CRESCENZIO GALLO - GIUSEPPE MARTORANO
MICHELINA TONARELLI - ACHILLE VANARA - LIVIO VIARENGO revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTOMARIA BOTTINO - GIOVANNI BATTISTA LOMBARDO

**INIZIO D'
ANNO MA
RCOFILO**

Iniziano con questo primo numero dell'anno, le catalogazioni relative al 1985: liquidiamo subito quella di San Marino, composta di poche pagine, mentre targhette e bolli italiani debutteranno con il prossimo. Continua ovviamente la catalogazione del 1984, che sta recuperando il ritardo accumulato.

Qui di seguito alcune avvertenze e raccomandazioni ai soci.

SERVIZIO NOVITÀ': alla fine del numero troverete il nuovo regolamento del servizio novità e una scheda da ritagliare che gli abbonati, vecchi e nuovi, sono pregati di compilare e rispedire tempestivamente all'Associazione. Ciò nell'interesse degli abbonati stessi: infatti le continue variazioni, aggiunte e cancellazioni nei temi o nei quantitativi richiesti, hanno imposto una messa a punto, onde non rischiare che qualche socio rimanga a ...bocca asciutta per insufficiente approvvigionamento.

Invitiamo poi i soci che scalpitano, di attendere pazientemente eventuali annulli non ricevuti. A volte certi cartoncini ci vengono ritornati dopo mesi, oppure debbono essere nuovamente inviati alle DIRPOSTEL per errori o incompiutezze nella bollatura. Ne consegue che certi annulli possono essere distribuiti solo dopo quattro-cinque mesi dalla data d'uso.

DEPOSITI: raccomandiamo quei soci che spesso lasciano andare *in rosso* il proprio deposito ad essere più solleciti nelle rimesse, perchè l'Associazione deve anticipare dei fondi per l'acquisto dei francobolli, ma senza percepire alcun interesse!

CORRISPONDENZA: nell'intento di rendere più solleciti i rapporti Soci-Associazione, preghiamo di scrivere le richieste di differente argomento su fogli separati, in modo da poterli subito smistare ai vari responsabili. Ovviamente su ogni foglio deve essere evidenziato, oltre al proprio nominativo e al numero d'iscrizione, il destinatario della missiva (*presidente, segretario, tesoriere, servizio novità, ecc.*). Chi poi non ha un conto-deposito, è pregato di allegare il francobollo per la risposta.

MANCOLISTE: non sempre i soci sono chiari nelle richieste. Occorre specificare per ogni annullo la data esatta, la località o l'ufficio d'uso, il tipo (TL o BF/BT) e, quando c'è, il numero del catalogo ANCAI. Per non appesantire il lavoro dei volonterosi che eseguono il servizio, le mancoliste totalmente inevase per mancanza di materiale, vengono cestinate, senza ulteriori comunicazioni al socio, a meno di esplicita richiesta, accompagnata dal francobollo per la risposta.

OFFERTASTA: anche l'asta adotta, in via sperimentale, un nuovo regolamento, che ricalca quello delle aste con la "a" maiuscola. Uno degli scopi del cambiamento è di limitare quell'eccessiva lievitazione dei prezzi di aggiudicazione, riscontrata nelle ultime tornate e causata da quei soci che "sparano" cifre molto superiori al reale valore di certi lotti, nell'intento di poterli assicurare.

E, dopo tutti questi fervorini, ecco delle notizie liete!

FIORI D'ARANCIO: mentre le note della marcia nuziale - *papapapa papapapa* - fanno da sottofondo, ecco uscire dalla parrocchiale di Bardonecchia (vedi BF 345/83) il nostro presidente Massimo Mancini al braccio della sposa Ewa Topolewska, in un turbinio di ...bolli e targhette!

I migliori auguri e *W gli sposi!* da parte di tutti noi.

* * * * *

Ricordiamo che per qualsiasi versamento potete utilizzare il c/c postale N° 31921109 intestato al tesoriere Domenico Santana.

IL NOMINALE A SBARRE

(2^a puntata)

Quando nel 1890 il *nominale a sbarre* venne dato in dotazione ai soli capoluoghi di provincia, il Regno d'Italia era diviso in 16 *compartimenti* che comprendevano complessivamente 69 provincie. Dagli scarsi dati disponibili possiamo trarre le seguenti conclusioni:

- dei 69 capoluoghi, solo di 48 conosciamo documenti che ne comprovano l'uso;
- dei 69 capoluoghi, 24 furono forniti dall'incisore JOSZ e sono tutti del 1° tipo a 17 sbarre e per tutti conosciamo documenti che ne comprovano l'uso (fig.1), 45 furono forniti da altro incisore (per ora sconosciuto) e sono tutti del 2° tipo a 15 sbarre; di questi solo di 23 ne conosciamo l'uso, mentre per 22 ancora non abbiamo nessuna documentazione (fig.2);



fig. 1 -



fig. 2 -



fig. 3 -



fig. 4 -

- altra importante differenza tra i due tipi è che nelle forniture dello Josz le abbreviazioni RACC. e ASSIC. sono poste in un apposito spazio sotto l'ora di levata (fig.3 e 4), mentre nel 2° tipo sono messe tra parentesi, dopo il nome della città (fig.5);



fig. 5 -

- per le forniture dello Josz conosciamo le date precise a cominciare dalla prima, fatta il 13/3/90 per PESARO, FERRARA e LUCCA, fino all'ultima, GROSSETO, fatta il 4/1/91, mentre per il nuovo incisore sappiamo solo che cominciò a rifornire gli uffici ancora sprovvisti solo dal febbraio 1891.

Questo studio è imperniato solo sull'uso che il *nominale a sbarre* ha avuto nei capoluoghi di provincia, senza tenere conto del tipo di documentazione o di affrancatura. Infatti non abbiamo voluto dare alcuna scala di rarità che risulterebbe oltretutto molto ipotetica, date le scarse notizie utilizzabili.

1°_compartimento:_PIEMONTE

1) ALESSANDRIA L'unica cosa che sappiamo con certezza è che questo ufficio non fu fornito dallo Josz. Quindi gli eventuali ritrovamenti saranno del 2° tipo a 15 sbarre, a cominciare dal 1891.

2) CUNEO Anche Cuneo non fu fornito dallo Josz, quindi troviamo solo il 2° tipo a 15 sbarre, a cominciare dal 1891.

L'ufficio ha usato due tipi differenti: uno con il mese in numeri arabi, l'altro con il mese in numeri romani.

Entrambi sono per corrispondenza ordinaria.

date note (tipo numeri arabi)

	6-6-91	9M		
--	--------	----	--	--

date note (tipo numeri romani)



				22-IV-91 12M
9-V-91 5S	1-VI-91 7S	27-VII-91		5-VIII-91 7S
1-IX-91 1S	14-X-91 1S	20-XI-91 12M		5-XII-91 1S
22-I-92 1S	1-II-92 12M	3-III-92 9M		16-IV-92 1S
25-V-92 9M	1-VI-92 5S	19-VII-92 12M		1-VIII-92 12M
1-IX-92 6S		18-XI-92 6S		31-XII-92 6S
16-I-93 5S				
	29-VI-93	20-VII-93 1S		
	5-X-93			
	18-XI-94 1S	5-III-94 7S		

3) NOVARA Anche Novara non fu fornita dallo Josz. Non si conosce nulla, ma eventuali ritrovamenti saranno del 2° tipo a 15 sbarre, a cominciare dal 1891.

4) TORINO



E' l'unico capoluogo del Piemonte fornito dallo Josz. L'annullo è quindi del 1° tipo a 17 sbarre, per la corrispondenza ordinaria. E' poco probabile che nel 1891 abbia avuto in dotazione anche il 2° tipo a 15 sbarre.

Dei primi tre anni conosciamo poche date, che ci confermano però l'uso; poi un lungo periodo senza ritrovamenti, fino al 1899, di cui esiste una discreta documentazione, ma usato solo in arrivo.

..-9-90 ..			31-12-90 ..
13-1-91			
			7-4-92 9M

		23-9-99 10M	6-4-99 10M
14-5-99 7M		7-7-99 10M	8-8-99 10M
	2-10-99 10M	23-11-99 10M	23-12-99 10M

2°_compartimento: LIGURIA

5) GENOVA

Non fu fornito dallo Josz e non si conosce nulla. Eventuali ritrovamenti saranno del 2° tipo a 15 sbarre, a cominciare dal 1891.

6) PORTO MAURIZIO

Non fu fornito dallo Josz e quindi esiste solo del 2° tipo a 15 sbarre, a cominciare dal 1891 per le corrispondenze ordinarie. Non si conoscono raccomandate.



		29-7-91 6S	20-8-91 7S
1-9-91 4S	13-10-91 6S	26-11-91 6S	5-12-91 6S
6-1-92 7S	1-2-92 12M		15-4-92 7S
11-5-92 11M	14-6-92 9M	14-7-92 7S	3-8-92 4S
26-9-92 4S	21-10-92 12M		

3° compartimento: LOMBARDIA

7) BERGAMO

Non fu fornito dallo Josz. Quindi abbiamo solo il bollo del 2° tipo a 15 sbarre per la corrispondenza ordinaria e a cominciare dal 1891.



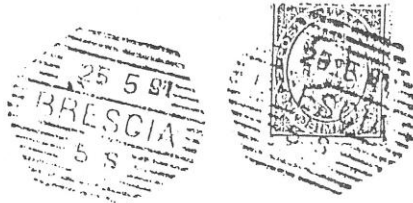
	9-2-91 1S		
	19-6-91 ..		
		11-11-91 5S	5-12-91 7M
7-1-92 8S	25-2-92 12M	10-3-92 7M	..-4-92 12M
6-5-92 ..	4-6-92 6S	23-7-92 3S	19-8-92 .M
8-9-92 12M	19-10-92 11M	5-11-92 9S	11-12-92 5S
27-1-93 12M	6-2-93 12M		3-4-93 2S
19-5-93 4S	19-6-93 ..		16-8-93 6S
29-9-93 6S		8-11-93 5S	15-12-93 ..
15-1-94 9S	12-2-94 ..		

8) BRESCIA

L'ufficio è stato fornito dallo Josz ed ebbe in dotazione due timbri del 1° tipo a 17 sbarre, entrambi per le corrispondenze ordinarie.



Solo per l'anno 1891, il timbro fornito dallo Josz, cioè del 1° tipo, ha la caratteristica di avere il millesimo 91 in caratteri più piccoli e spostato in alto rispetto al giorno e al mese.



Con l'anno 1892 il millesimo ritorna ad essere uguale ed allineato agli altri elementi del datario.



L'unica spiegazione che possiamo dare è che nel 1891 l'operatore postale abbia usato per la composizione della data un tassello per il millesimo preso da altra fornitura, forse fatta dal nuovo incisore.

Annullo 1° tipo

Come si può dedurre dalla documentazione che conosciamo, Brescia, non solo per i 22 giorni del 1890, ma per tutto il 1891 e fino al 1894, ha fatto buon uso, per le corrispondenze ordinarie, del 1° tipo.

			14-12-90 10M
28-1-91 8S	11-2-91 7S	21-3-91 7S	7-4-91 5S
25-5-91 1S	20-6-91 10S	28-7-91 1S	4-8-91 10S
15-9-91 11M		24-11-91 7S	7-12-91 2S
6-5-92 3S		12-7-92 4S	3-8-92 2S
			20-12-92 ..
			25-12-94 ..

Annullo 2° tipo

Brescia ebbe in dotazione nel 1891 anche l'annullo del 2° tipo a 15 sbarre, da usare per le corrispondenze raccomandate. Infatti in questo bollo il nome dell'ufficio ha caratteri più piccoli ed è seguito dall'abbreviazione "RACC." tra parentesi.



		2-7-92 ..	
	8-10-92-11-92 .S	
	8-2-93 ..		

9) COMO

Non è stato fornito dallo Josz. Quindi tutti i timbri sono del 2° tipo a 15 sbarre, solo per corrispondenze ordinarie.



			18-8-91 11M
			19-8-92 6S
26-9-92 6S	9-10-92 8M		18-12-92 9S
		18-3-93 9M	
19-5-93 3S	2-6-93 6S	26-7-93 6S	24-8-93 3S
29-9-93 3S	12-10-93 7S		9-12-93 ..
		3-3-94 ..	

10) CREMONA

Non fu fornito dallo Josz e non si hanno dati sull'uso del timbro. Eventuali ritrovamenti saranno del 2° tipo a 15 sbarre, a cominciare dall'anno 1891. (continua)

Giovanni Battista Re

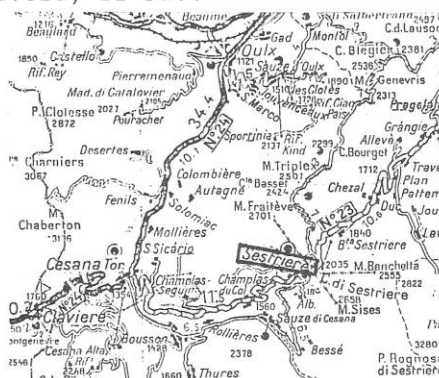
L'UFFICIO POSTALE DI SESTRIERE

Sestriere non ha certo bisogno di presentazioni, data la notorietà del luogo, ma è però interessante esaminarne i risvolti storico-amministrativi, movimentati come in tutte le zone di frontiera.

Innanzitutto va ricordato che il comune di Sestrières, poi italianizzato in Sestriere, fu creato artificialmente poco dopo la realizzazione della stazione sciistica, unendo amministrativamente i due versanti del colle, fino ad allora divisi. Il nuovo organismo territoriale fu formato con l'abitato di Sestrières (allora frazione di Pragelato), dalla parte della valle del Chisone, e con il comune di Champlas du Col - contestualmente soppresso, dalla parte della valle della Dora.

Entrambi i versanti del colle hanno fatto parte del mondo francese fino al 1715, quando con il trattato di Utrecht, le alte valli del Chisone e della Dora passarono ai Savoia. La lingua, sia parlata che ufficiale, rimase però quella francese fino al 1882, allorchè, tra le varie misure di rappresaglia per l'avvenuta occupazione della Tunisia, il governo italiano impose il nostro idioma. Un'altra conseguenza del trattato di Utrecht doveva essere, come prevedeva un patto segreto tra Inghilterra e Savoia, il ristabilimento della religione protestante, seguita dalla gran parte della popolazione, prima che il cattolicesimo fosse imposto a più riprese con la forza (nel 1488 fu addirittura organizzata una crociata per ripulire dagli "eretici" tutte le valli del Brianzese). Il duca Vittorio Amedeo II, neo re di Sicilia, però non rispettò il patto e anzi impose nuovamente con un editto il cattolicesimo, costringendo gli abitanti ad abiurare o ad emigrare.

Queste comunque in sintesi le date salienti:



- 1343 fine dell'appartenenza diretta al Delfinato e costituzione della *République des Ecartons* (transazione del Delfino Umberto II) con capitale Briançon. Champlais faceva parte dell'*écarton* d'Oulx, Sestrières dell'*écarton* de Valcluson.

- 1715 passaggio al Regno di Sicilia (poi di Sardegna).

- 1796 occupazione francese, che continuò anche dopo il 1799 perchè gli Austro-Russi non raggiunsero mai le alte vallate.

- 1802 annessione alla Francia.

- 1815 ritorno al Regno di Sardegna.

- 1934 costituzione del comune di Sestrières (18 novembre).

E, dopo l'ormai classica digressione storico-geografica, passiamo finalmente all'ufficio postale: realizzato contemporaneamente alla stazione sciistica, entrò in funzione nell'aprile del 1933 (il primo versamento è del giorno 26, ma non è detto che fosse quello di apertura). Sembra però che il servizio postale fosse già pre-

sente con una collettorìa presso l'albergo Sestrières (o Possetto, dal nome del proprietario).

L'ufficio, contraddistinto dal frazionario 63/460 e dal numero di avviamento 10058, è classificato Ufficio Locale di minore entità, con punteggio 2574. Prima della recente riforma era un gruppo D, con numero di punti pressochè costante: 2564 nel 1971 e nel 1975, 2431 nel 1979. Lo staff -in burocratiche "assegno operatori"- è composto dal dirigente, due impiegati e tre portalettere per le tre zone di recapito (una di esse comprende anche Grangesises, in comune di Sauze di Cesana). Il dispaccio, unico da e per Torino, viene trasportato con automezzo dell'amministrazione che percorre l'itinerario Pinerolo-Sestriere e viceversa, in coincidenza con il servizio ferroviario.

L'ufficio ha in dotazione una bollatrice BNG, una timbratrice OMT per conti correnti e due telex, usati soprattutto per la trasmissione dei resoconti durante le manifestazioni sportive, nel cui caso viene prolungato l'orario del servizio telegrafico. I franco bolli commemorativi, regolarmente inviati, hanno una decina di acquirenti abituali.

Queste le impronte dei timbri in dotazione:
timbri datari



lineari ufficio

SESTRIERE

SESTRIERE

lineari provincia

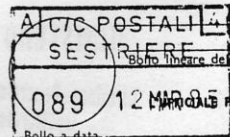
TORINO

TORINO

frazionario

(63)
460

timbratrice conti correnti



bollatrice BNG



ovali di franchigia (la scuola media ne è priva, in quanto sezione staccata di quella di Oulx)



Non esistono macchine affrancatrici appoggiate all'ufficio, essendo privi anche il Comune e l'Azienda di soggiorno. Due parole infine sugli annulli occasionali: nonostante Sestriere sia spesso sede di importanti competizioni sportive -basti pensare alle prove della Coppa del mondo di sci alpino-, i riscontri marcofilici sono piuttosto rari. Negli ultimi vent'anni ci sono stati solo due bolli occasionali: nel 1970 e nel 1983.



Alcide Sortino

* * * * *

Nello scorso numero abbiamo pubblicato l'impronta della Pitney Bowes 3920 modificata in uso al recapito PT del Ministero dei L.P. Riproduciamo ora l'impronta della Pitney Bowes DD in uso precedentemente e poi sostituita, alla fine dell'84 o all'inizio dell'85, con la 3920.

MODULARIO I.P.C. - 123

Mod. 233



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Generale del Coordinamento e dell'Ispezione
Ispettorato Circoscrizionale



La copertina di questo è dedicata ai 7 nuovi sportelli filatelici -Pallanza, Busto Arsizio, Lodi, Lido di Jesolo, Cervignano del Friuli, Cesena, Roseto degli Abruzzi- della tranche 1986 che, come i precedenti, hanno avuto immediata risonanza marcofila, per l'adozione dei bolli permanenti illustrati. Va notato che è stata fatta un po' di giustizia al Nord (sei sportelli su sette), dove tra l'altro c'è il grosso dei circoli filatelici, dopo che negli anni scorsi ne aveva beneficiato soprattutto il Centro-Sud, secondo il cronico andazzo meridionalistico delle nostre poste: i castelli non sono forse ormai solo centromeridionali e così il folklore e i tre quarti dei francobolli turistici?



* * * * *

Con l'ultimo aumento delle tariffe postali è apparso il consueto apposito Bollettino ufficiale che le descrive dettagliatamente. E' il Bollettino straordinario n°12/1985 che si può ottenere versando lire 500 sul ccp 59191007 intestato a DIRPOSTEL Roma. Dall'esame del volumetto si riscontra che le tariffe dei servizi filatelici -uffici temporanei e targhette- sono ancora una volta rimaste invariate. Ciò nonostante il costo delle targhette rimane a nostro avviso esagerato e completamente fuori mercato, rispetto ad altri mass-media.

* * * * *

MOVIMENTO UFFICI POSTALI

Nuovi uffici

02.09.85	GENOVA 34	28/408
01.04.85	LIZZOLA (BG)	10/273
01.04.85	LEVADA DI PONTE DI PIAVE (TV)	65/202
17.06.85	MANCASALE (RE)	54/129
01.07.85	LAVINIO 1 (RM)	55/998
01.07.85	CHIETI A.D.	uff.princ.
01.07.85	CHIETI A.P.	uff.princ.
16.08.84	FOCE VARANO (FG)	26/104
01.09.84	ANDRIA 4 (BA)	7/135
01.12.84	RUVO DI PUGLIA 1 (BA)	7/131
01.08.84	LECCE 7	31/241
01.06.84	MANDURIA 1 (TA)	79/65
16.11.84	S.ANTONIO CASALINI (PZ)	51/199
16.05.85	LIDO DI SQUILLACE (CZ)	18/305
16.06.85	URIA (CZ)	18/293
16.06.85	CALTANISSETTA 6	16/85
01.03.85	CALAGONONE (NU)	ex riceviti

Soppressioni

16.07.85	BARZANIGA (CR)	riceviti
01.07.85	CHIETI C.P.	

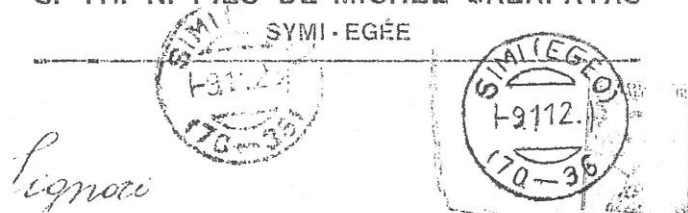
Segnaliamo quattro nuovi "ovali":

- Dipartimento universitario,
- Università per stranieri di Perugia,
- 2^a Università degli studi di Roma,
- Magistrato alle acque - Ufficio per la salvaguardia di Venezia.

* * * * *

Facendo seguito alla nota n° 3 sui "numeralizzati", apparsa sul numero 54, ecco la riproduzione del bollo di SIMI (Egeo), con il frazionario 70/36.

S. TH. N. FILS DE MICHEL CALAFATAS



* * * * *

Sfogliando l'edizione 1985 del *Codice di avviamento postale* abbiamo scoperto che la codificazione zonale è stata estesa anche Livorno e a Reggio Calabria. Naturalmente, come già negli analoghi casi precedenti, nessun avviso è stato di ramato all'utenza e addirittura, ancora una volta, il Bollettino Ufficiale ha ta ciuto sull'argomento.

Prevediamo che l'Ufficio Filatelico Centrale, che di questi provvedimenti è sem pre all'oscuro, continuerà ad emettere annulli delle due città corredati del nu mero di avviamento, come del resto insegna il comunicato ufficiale della recen te emissione *Candelore*, il cui annullo ha il suo bel "95100", dopo ben 19 anni che per Catania non va più indicato! D'altra parte, quando furono introdotti i bolli permanenti illustrati degli sportelli filatelici, in quelli di Brescia, Verona, Padova e Ancona, il numero di CAP fu eliminato in extremis, solo grazie ad un intervento dell'ANCAI.

Questa comunque la situazione aggiornata delle 20 città divise in zone postali, ove la 1^a cifra indica il numero delle zone, mentre la 2^a indica il numero de gli uffici addetti al recapito:

AN 10 1	CT 10 2	NA 25 6	TO 33 8
BA 6 3	FI 21 4	PD 21 1	TS 27 1
BO 19 3	GE 43 10	PA 28 10	VE 6 1
BS 8 1	LI 8 2	RC 12 1	Mestre 5 1
CA 13 5	MI 36 9	RM 73 26	VR 18 1

* * * * *

E già che siamo in tema di CAP, ricordiamo come la strutturazione dei numeri di avviamento introdotti nel 1967, fosse basata su 10 fantomatiche *Regioni postali* mai realizzate, ma tuttora riportate sulle cartine di "geografia postale". Le *Regioni postali* sono state poi soppiantate dalle Direzioni Compartimentali -re centemente elevate da 16 a 19-, coincidenti con le regioni politiche: ciò dimo stra ancora una volta come le PT abbiano un'intima essenza burocratica, piutto sto che aziendale. Sono forse organizzate secondo una rigida corrispondenza con province e regioni le altre grandi aziende di servizi e distribuzione, come l'

ENEL, le FS, le grandi banche, la Coca Cola o la Galbani?

Conseguenza di questo stato di fatto è che i numeri di CAP sono ormai avulsi dalla reale organizzazione del traffico postale, impostato sui Centri meccanizzati primari (CMP). A molti di questi fanno capo province di regioni diverse, per cui non c'è più alcuna corrispondenza con la prima delle cinque cifre, quella appunto regionale, del numero di avviamento. Emblematico è il caso di Roma Fiumicino cui, oltre alle province del Lazio e dell'Umbria (indicativo 0), fanno capo Grosseto (indicativo 5), L'Aquila (indicativo 6) e il Molise (indicativo 8). A Milano Borromeo le cose vanno meglio, perchè Novara e Piacenza ebbero fin dall'origine l'indicativo 2. Singolare è poi il caso di Mantova: geograficamente lombarda, ebbe un numero emiliano (46), ma dipende dalla vena ta Verona.

Ma, per chi vuol saperne di più, ecco la corrispondenza tra i CMP e le province:

TO Nord	TO AO VC CN AT AL	Firenze	FI LU PI LI PT AR SI
GE Aerop.	GE ponente SV IM	Ancona	AN PS MC AP TE PE CH
GE Brign.	GE levante SP MS	RM Fiumic.	RM GR VT RI PG TR AQ FR LT IS CB
MI Borromeo	MI NO VA CO SO PV PC		
Brescia	BS BG CR	Napoli	NA CE BN AV SA PZ
Verona	VR VI MN	Bari	BA FG BR LE TA MT
Trento	TN BZ	Vibo Valen.	CS CZ RC
Padova	PD BL RO	Palermo	PA TP AG CL ME
Venezia	VE TV PN UD GO TS	Catania	CT EN SR RG
Bologna	BO MO RE PR FE RA FO	Cagliari	CA SS NU OR

Con la prossima entrata in servizio del secondo CMP a Torino, Milano e Roma ci saranno ulteriori variazioni, mentre sembra tramontata la realizzazione del CMP di Novara.

(A.S.)

* * * * *

Grazie ai soci Riggi e Malvestio, siamo venuti a conoscenza del recente utilizzo di annulli d'emergenza in provincia di Alessandria, presso gli uffici postali di VILLADEATI e di VOLPEGLINO. In seguito a nostra richiesta informativa, il Direttore provinciale reggente gentilmente ci informa: "...entrambi i paesi sono dotati di un bollo Conalbi, sostituito nei casi specifici per necessità di riparazioni. L'ufficio di Villadeati ha utilizzato il 15020 VILLADEATI bollo "cieco" dal 19/9 al 7/10/85, quello di Volpeglino dal 25/5 al 8/10/85".

E' curioso notare come in gergo postale gli annulli d'emergenza siano chiamati ciechi, mentre i collezionisti usano chiamarli muti.

Osserviamo ancora la differenza tra i due lineari: quello di Villadeati, evidentemente più recente, contiene anche il numero di CAP, assente invece in quello di Volpeglino.

(L.C.)



Alcune brevi note sulla *produzione* di annulli del 1985, dato che d'ora in poi quest'argomento farà parte, in modo molto più dettagliato, di un allegato al catalogo.

I bolli a mano hanno toccato il nuovo record di 745 (+39) annulli tipo, che diventano 759 (+44) se consideriamo tutti gli uffici d'uso dei multipli (20[^] Tirreno-Adriatico, Campionato junior di volley, ecc.)

Anche i bolli permanenti illustrati hanno avuto un buon incremento: 11 per i nuovi sportelli filatelici, 13 per le nuove sedi del CAI POST e l'ormai tradizionale bollo natalizio di Greccio.

Nella classifica per province, ribaltamento delle posizioni classiche: Roma, raggiungendo quota 117 (+45), grazie soprattutto a Italia 85 e alle partite di calcio, ha superato Milano, scesa a 95 (-8). Novità anche per la terza posizione, ove si è insediata Torino con 23 annulli (+6), scavalcando Firenze, scesa a 19 (-5). Non ci sono stati annulli in 7 province: Rovigo, Isernia, Cosenza, Agrigento, Caltanissetta, Enna e Ragusa. Le località sede per la prima volta di un servizio distaccato sono state ben 78, continuando il sorprendente *trend* positivo degli ultimi anni.

Le targhette si sono mantenute sui soliti livelli: quelle tipo sono state 78 (-4), che diventano 80 (-3) con le differenti versioni. Se però consideriamo tutti gli uffici d'uso, le targhette diventano 117, esattamente come l'anno precedente. Un vero record quello di Cisterna di Latina che ne ha usate ben sei differenti, anche se per un solo giorno! Come sempre assenti le vere targhette turistiche, di uso permanente: l'unica, quella di Albugnano, era stata addirittura prevista per soli 10 giorni e, solo grazie all'ANCAI, ha potuto "ruotare" per un ulteriore mese.

(A.S.)

* * * * *

I Posti fonotelegrafici comunali servono, nelle località prive di ufficio postale al ricevimento e alla trasmissione di telegrammi. Alcuni di essi hanno anche il cartello giallo a bandiera con la sola scritta "telegrafo". In via di progressiva scomparsa, sia per l'estendersi del servizio postale, sia per l'esaurirsi dell'uso dei telegrammi, funzionano presso trattorie, posterie e rifugi alpini, accoppiati al Posto telefonico pubblico. Il PFT di CA' DOLFIN, sperduta frazione di Porto Tolle (RO), presso il ponte che unisce l'isola della Donzella con quella di Polesine, è in funzione presso la trattoria Brocon - *pesce ottimo, prezzi medi* - e ha addirittura in dotazione un timbro lineare, di indubbia fornitura PT, come ho potuto constatare maneggiandolo personalmente. Viene di solito usato per intestare le ricevute di pagamento delle telefonate, ma il marcofilo-gourmet ...può farsi obliterare anche il conto! Successivamente ho fatto ricerche presso altri PFT in varie regioni, ma nessuno di essi aveva mai avuto un timbro in dotazione.

(A.S.)

* * * * *

Redazione di Alcide Sortino
Copertina di Luciano Leccardi
Grafica di Sergio Martinatto

Stampa: Cartolibreria Alfieri - Torino
Tiratura: 300 copie



